



Alla prova del tempo

*Storia con complotti
Veri/Falsi/Finti*

25-26-27 ottobre 2024

Napoli

Museo Archeologico Nazionale

Verso *Storia con complotti*

Mercoledì 9 ottobre, ore 18.00

Roberto Andò e Matteo Palumbo

Imposture, Verità, Finzione, Potere a partire da Todo Modo di Leonardo Sciascia,
modera Daniela Lama

Teatro Mercadante

Giovedì 17 ottobre, ore 18.00

Ida Dominijanni e Pasquale Palmieri

Né vero né falso. Per un'interpretazione filosofica della crisi del discorso pubblico

Teatro Bellini

Venerdì 25 ottobre

Sala del Toro Farnese, Museo Archeologico Nazionale

15.00 Indirizzo di salute delle Istituzioni: Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli; Andrea Mazzucchi, consigliere del Sindaco per le biblioteche e la programmazione culturale integrata; Massimo Osanna, direttore generale Musei presso il Ministero della cultura

15.15 Pasquale Palmieri, *Presentazione del programma*

15.30 Laura Pepe, *Atene paranoica: Tra l'assassinio di Efialte e la mutilazione delle Erme*

16.30 Massimo Osanna, *Complotti tarantini tra archeologia e storia*

17.45 Emiliano Morreale, *Da L'invasione degli ultracorpi a Cadaveri eccellenti*
(con proiezione di clip dai film)

Sabato 26 ottobre

Auditorium, Museo Archeologico Nazionale

10.30 Amedeo Feniello, *Il complotto finanziario politico: Pazzi contro Medici*

Associazione culturale A Voce Alta a.p.s.
via Domenico di Gravina 16 – 80136 Napoli
c.f. 95064940638
mpavocealta@gmail.com – www.avocealta.net



12.00 Elisabetta Vezzosi, *Tempeste su Washington. Complotti e cospirazionismo negli Stati Uniti*, dialogo con Ottavio Ragone

16.00 Andrea Mazzucchi, *Complotti danteschi*

17.30 Benedetta Tobagi, *La verità non è sempre rivoluzionaria". 1969-74: dalle vere provocazioni nelle stragi alle fake news sui primi attacchi "rossi"*

Domenica 27 ottobre

Auditorium, Museo Archeologico Nazionale

11.00 Laura Schettini, *L'ideologia gender è un complotto? Dalla Conferenza di Pechino alla dignitas infinita*, dialogo con Lea Nocera

12.00 Giovanni Savino, *All'ombra del Cremlino: complotti sovietici e russi*

15.00 *Prendersi a parole*: gli studenti dei licei Eleonora Pimentel Fonseca e Giuseppe Mercalli si affronteranno, secondo le regole del "debate", sostenendo in una giocosa e serrata gara le ragioni del Vero e quelle del Falso.

Ad assegnare la vittoria del confronto sarà una giuria formata dai dottorandi della Scuola Superiore Meridionale presieduta dal direttore responsabile, Arturo De Vivo.

16.30 Clotilde Bertoni, *Nel nome di Dreyfus. La storia pubblica di un caso di coscienza*, dialogo con Matteo Palumbo

17.45 Filippo Ceccarelli, *Abuso di complotto. Per un'interpretazione della storia repubblicana fra commedia e melodramma*, dialogo con Paolo Di Paolo

Tutti gli incontri saranno introdotti da Paolo Di Paolo.

Durante il Festival saranno proiettati video realizzati dagli studenti delle scuole.

Il Festival è promosso e finanziato dal Comune di Napoli con il sostegno del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Comitato scientifico: Gennaro Carillo, Andrea Mazzucchi, Lea Nocera, Massimo Osanna, Pasquale Palmieri

Ideazione: Associazione A Voce Alta

Progettazione: Patrizia Cotugno, Antonella Cristiani, Marinella Pomarici

Segreteria organizzativa per A Voce Alta: Rosa Di Sarno, Daniela Lama, Giulia Milanese

Segreteria scientifica per il Museo Archeologico di Napoli: Ruggero Ferrajoli, Andrea Milanese

Ufficio stampa: Isabella Borghese



Presentazione

L'occhio è l'organo per eccellenza dello storico. *Histor* rimanda all'atto di vedere. Eppure, la ricostruzione dei fatti si rivela difficile, perché della storia molto rimane nascosto. Perché c'è un doppio fondo in cui la storia si svolge. Questa zona d'ombra è lo scudo al riparo del quale si ordiscono complotti, mentre la *storia ufficiale* fa il suo corso.

Ricca la casistica di atti pianificati col favore delle tenebre: il putsch oligarchico del 411 ad Atene che instaura la tirannide dei Quattrocento, le Idi di marzo, la Congiura dei Pazzi, le stragi neofasciste degli anni Sessanta e Settanta... Accanto ai complotti reali e documentati, si sprecano esempi di complotti presunti o falsi, alimentati dal doppio fondo della storia: la mutilazione delle Erme, l'*accusa del sangue* periodicamente rivolta agli ebrei, i Protocolli dei Savi di Sion. Le imposture hanno prodotto effetti drammatici. In questi casi, è utile indagare i moventi ma anche le strategie attraverso le quali si costruisce il nemico perfetto

Gridare al complotto è un riflesso condizionato. Lo è sempre stato. La prima forma di difesa davanti a un'accusa, sia essa fondata o infondata. Proprio il *fatto* che il cospirazionismo – o la paranoia – sia diventato la cifra della politica contemporanea rende necessaria una storicizzazione adeguata del fenomeno.

Alla prova del tempo guarda ai complotti da un duplice angolo visuale. Da un lato, prova a ricostruire alcune vicende storiche esemplari in cui un complotto, o una cospirazione o una congiura, effettivamente ci fu. Dall'altro, si confronta con i complotti *immaginari*, presunti, con l'invenzione di sana pianta di un nemico.

Una volta attivata, la *macchina mitologica* è inarrestabile. È un tema che riguarda il nostro tempo. E non è un problema solo storico, ma anche teorico e politico. In questione è il rapporto tra potere e verità, oltre che tra potere e manipolazione o riscrittura del passato. Ci si è baloccati per qualche decennio, a seguito dell'ubriacatura post-modernista, con l'idea che la storia sia un racconto come un altro, senza soverchi vincoli di veridicità. Le conseguenze sono state perniciose. La distinzione tra il *vero* e il *falso* (e il *finto*) è appannaggio dello storico, che ha dunque una responsabilità di tipo *epistemico*.

Per queste ragioni, il solo antidoto può essere la conoscenza. In primo luogo, quella storica.